

[Torna ai risultati della ricerca](#)RICERCA E ARCHIVIO › RISULTATI DELLA RICERCA [ARTICOLO](#)Hai cercato [nel testo](#) la parola [danieli](#)**Strumenti**[Stampa questo articolo](#)[2014-09-26,](#)**DANIELI, CRESCE IL FATTURATO ACCIAI SPECIALI IN RIPRESA**

di Massimo Greco wTRIESTE Danieli, uno dei tre grandi produttori mondiali di impiantistica siderurgica e specialista degli acciai speciali, ha centrato gli obiettivi fissati nell'autunno dello scorso anno e chiude così l'annata 2013-14 migliorando ricavi e gestione, subendo lievemente nell'utile netto l'effetto negativo valutario legato all'elevata quotazione dell'euro. Orientamenti del resto che erano già emersi nell'esame dei nove mesi, avvenuto a maggio. Rispetto ai due grandi comparti in cui si articola l'attività del gruppo, l'impiantistica ha tenuto le posizioni, mentre gli acciai speciali, sfornati dai siti produttivi Abs di Cargnacco e di Sisak, hanno notevolmente migliorato i risultati. Il consiglio di amministrazione, che ieri a Buttrio ha approvato le cifre del bilancio, proporrà all'assemblea, convocata per il 28 ottobre, un dividendo di 0,30 euro per le ordinarie e 0,3207 euro per le azioni di risparmio, in totale oltre 23 milioni di euro: una proposta che ricalca quella dell'esercizio precedente. Borsa non entusiasta: il titolo cede il 2,12% a 20,33 euro. Il dettaglio delle cifre 2013-14, riportato nel grafico allegato, vede i ricavi aumentare del 6% a 2,9 miliardi; il margine operativo lordo cresce dell'11% a 308,8 milioni; il risultato operativo lievita del 16% a 210,7 milioni. Come si diceva, l'utile netto, condizionato dall'andamento valutario, perde il 6% a 153,6 milioni. Stabile in campo positivo la posizione finanziaria netta a 844,3 milioni. Stabile anche il consistente portafoglio ordini, «ben diversificato per area geografica e per linea di prodotto» come recita l'abituale accompagnamento stilato dal gruppo: sfiora i 3,1 miliardi, in lieve calo del 4%. A proposito di quanto si rilevava in precedenza sui buoni esiti degli acciai speciali, le commesse dell'Abs sono salite del 18% a 217 milioni. Interessante a questo punto verificare in che modo impiantistica e "steel making" contribuiscono ai numeri di bilancio. La costruzione di macchinari siderurgici resta l'attività industriale trainante con oltre 2,1 miliardi di fatturato (+3%), quasi i tre quarti dei ricavi: i riscontri gestionali, a dimostrazione di una stagione non facile per il settore, sottolineano una marginalità in crescita del 2% e un utile netto in discesa del 18% a 125,3 milioni di euro. Più tonica la produzione di acciai speciali, che fattura 795 milioni (+16% nel confronto con il precedente bilancio), con un margine operativo di oltre 90 milioni (+41%) e con un risultato netto che sventa di un eclatante +166% a oltre 28 milioni. Si tenga conto che nel bilancio 2012-13 il comparto acciaiero era in perdita. Abs approvvigiona il mercato europeo della petrolchimica, dell'energia, dell'automotive: ma l'acciaio - commenta l'azienda - «rimane volatile con visibilità a 30/45 giorni». In aumento anche il numero di occupati, che sfiora le 11.500 unità comprendendo tutte le realtà produttive mondiali della Danieli: l'avviamento e il consolidamento delle attività in Russia, India, Cina ha consentito un rafforzamento degli organici pari al 4%. Nella valutazione delle prospettive Danieli ritiene che la sovracapacità produttiva dell'acciaio, stimata tra il 15 e il 25%, implicherà qualche anno per l'assorbimento. Appuntamento al 2016 per un miglioramento della congiuntura, a opera soprattutto delle economie dei Paesi emergenti. ©RIPRODUZIONE RISERVATA